

Agostini
scuola

strumenti

J. Watson - A. Hill
DIZIONARIO DELLA
COMUNICAZIONEG. Giovannini - G. Meini
D. Greco - R. Rossellini
DIZIONARIO
FONDAMENTALE
DELLA LINGUA
ITALIANAV. Ceppellini
DIZIONARIO
GRAMMATICALEA. Borelli - E. Chinol
T. Frank
DIZIONARIO
FONDAMENTALE
D'INGLESEE. Balmas - R.L. Wagner
VOCABOLARIO
DEL FRANCESE
MODERNOP. Hartmann-Petersen
J.N. Pigford
DIZIONARIO
DI SCIENZEJ. Small - M. Witherich
DIZIONARIO
DI GEOGRAFIAATLANTE STORICO
ILLUSTRATO
a cura di G.MottaG. Forte
M. Tanara Ubertazzi
GEO ATLANTE
TEMATICOT. Cornell - J. Matthews
ATLANTE DEL
MONDO ROMANOP. Levi
ATLANTE DEL
MONDO GRECOISTITUTO
GEOGRAFICO
DE AGOSTINI

Libri di Testo

Letterati alla riscossa

di Maria Rosaria Ansalone

LANFRANCO BINNI, *Littérature française. Histoire et anthologie des origines à nos jours. Exploitation pédagogique de textes choisis*, avec la collaboration de G. Ienco et S. Panattoni, Garzanti, Milano 1988, pp. VII-975, Lit. 31.000.

LUCIANO LESSI, GIULIANA LOM-

BARDI, COLETTE CAMELIN, LOUIS DELIBES, JEAN-FRANÇOIS DI MEGLIO, ALAIN HENRY, *L'analyse des textes littéraires. Méthode, exemple, exercices*, Cideb, Rapallo 1988, pp. 164, Lit. 12.500.

Conoscere le lingue morte e le lingue vive per poterne leggere i testi

anzitutto letterari: questa fu, fino alla svolta metodologica dei nostri anni '60, la motivazione predominante nell'apprendimento, e di conseguenza nell'insegnamento, delle lingue straniere.

La breve storia della glottodidattica (fase delle *méthodes*, fase delle *methodologies* e, attualmente, fase

della *didactique* del francese lingua straniera) registrava invece un progressivo declino della supremazia del testo letterario: da oggetto e finalità principale dell'apprendimento, esso veniva respinto al ruolo di comprimario e talvolta di semplice comparsa sulla scena linguistica. Il francese strumentale, le lingue di specializzazione, il francese funzionale ponevano in primo piano la lingua della diplomazia, della tecnica, della scienza e dell'economia: tutte avevano i loro testi scritti e si poteva esser spinti ad imparare una lingua straniera anche solo per accedere direttamente ad uno di questi settori disciplinari. Il linguaggio della pubblicità, dei mass media, della comunicazione sociolinguistica, d'altro canto, s'imponeva anch'esso, in tutta la sua ricchezza e complessità, come oggetto di analisi e di apprendimento.

Di fronte a questo moltiplicarsi di microlingue lo studio della lingua letteraria rimaneva arroccato nei programmi scolastici dei licei classici e scientifici, confinato nei corsi universitari delle facoltà di lettere, settore privilegiato, ma separato dalla finalizzazione professionale e pratica trionfante nei metodi comunicativi e nell'approccio funzionale.

I "letterati", dopo aver per qualche tempo subito passivamente l'inevitabile evolversi del fenomeno, hanno cominciato a riflettere seriamente sulle possibili correzioni di rotta ed hanno saputo reagire: i due volumi che qui segnalo ne sono testimonianza, soprattutto nella misura in cui in essi vengono utilmente adottate due opzioni di grande interesse e di elevata *rentabilité*. Intendo far riferimento in primo luogo ad un taglio interdisciplinare che, contro la frammentazione del sapere, tende piuttosto a mettere a confronto storia, sociologia, filosofia e letteratura, per individuare al loro interno isotopie comuni e tematiche trasversali. Penso poi alle proposte di decodifica del testo letterario messe a punto grazie allo sviluppo di discipline come la linguistica, la semiotica, la narratologia, la retorica e tese a superare il tradizionale approccio contenutistico al fatto letterario. L'*analyse textuelle*, in particolare, con i lavori teorici di T.A. Van Dijk, di C. Chabrol, di O. Ducrot e di D. Maingueneau tra gli altri, offriva ricchissimi spunti applicativi e si inseriva fattivamente nel dibattito sull'insegnamento della letteratura. L'effetto di distanziamento, di deautomatizzazione, che nasce da una finzione narrativa ben costruita, può essere abilmente sfruttato per vincere la noia e la fatica, sovente dominanti quando l'insegnamento si concentra esclusivamente sulle tradizioni letterarie e sulle scale di valori da esse veicolati. Mettere in risalto, invece, l'effetto di sorpresa racchiuso nella letterarietà di un testo, attraverso un metodo didattico solido e preciso, libero da ogni impressionismo, può significare trascinare l'*apprenant* in una meravigliosa avventura, che si può spingere fino a ridar corpo e senso alle pratiche traduttive e contrastive o a trasformare gli utenti in produttori di testi.

Queste le finalità che mi sembrano aver ispirato gli autori dei due volumi, entrambi destinati alle scuole di secondo grado ed entrambi tesi a "sensibilizzare gli studenti alla peculiarità del testo letterario e alla predominanza dell'aspetto connota-

Come ti attivo lo studente

di Cosma Siani

BARBARA DE LUCA, UMBERTO GRILLO, PAOLA PACE, SILVANA RANZOLI, *Language in Literature. Exploring Literary Texts*, nuova edizione, Vol. 1, Loescher, Torino 1987, pp. 436 + *Teacher's Guide* pp. 189, con cassetta, Lit. 22.500.

Serie *Letteratura inglese. Guida alla lettura*, Loescher, Torino:

DAVID HERBERT LAWRENCE, *Sons and Lovers*, a cura di Mariella Lancia, Daniela Ragazzini, Susanna Zucchelli, 1987, pp. 174 + *Teacher's Guide* pp. 26, Lit. 10.000.

ARTHUR CONAN DOYLE, *Three Sherlock Holmes Stories*, a cura di Barbara De Luca, 1988, pp. 96 + *Teacher's Guide* pp. 23, Lit. 8.000.

GILBERT KEITH CHESTERTON, *Five Father Brown Stories*, a cura di Barbara De Luca, Marilena Nalesso Diana, 1988, pp. 114 + *Teacher's Guide* pp. 36, Lit. 11.000.

Language in Literature è la seconda edizione di un fortunato manuale per l'insegnamento della letteratura inglese nelle scuole superiori. Quando uscì, nel 1982, presentava degli elementi nuovi, per l'editoria scolastica del settore, riducibili essenzialmente a due: la presenza di un volume propedeutico alla lettura dei testi letterari affiancato a quello più tradizionalmente dia-cronico (è appunto tale opera propedeutica a uscire ora in nuova edizione), e l'uso di esercizi o tasks che lo studente deve svolgere per affrontare il testo nei suoi vari aspetti.

Il primo elemento rispondeva a una esigenza di lettura efficiente sintetizzata nella frase di H.G. Widdowson "Non si può semplicemente esporre gli studenti al testo letterario e sperare che ne colgano il messaggio grazie a una miraco-

losa rivelazione", usata dalle autrici come loro premessa. Il secondo rappresenta un incrocio con le tecniche della glottodidattica, e mira da un lato a rendere attivo lo studente (piuttosto che passivo ascoltatore delle spiegazioni dell'insegnante), dall'altro a incanalare la sua attività verso un preciso sfruttamento del testo. Quest'ultima tendenza anima anche i volumi della serie Guida alla lettura, e ne rappresenta l'elemento distintivo rispetto alle tradizionali collane di classici per la scuola annotati e/o commentati.

Le due tendenze sono nell'aria da un decennio. Seguono a un intenso dibattito sull'insegnamento della letteratura di lingua materna e straniera che ha percorso tutti gli anni Settanta all'estero e in Italia; e che qui da noi si è tramutato in elaborazioni didattiche durante l'ultima dozzina d'anni, a ruota — almeno per l'inglese — della glottodidattica anglosassone, e sotto forte influenza delle discipline linguistiche. Fra la prima e la seconda edizione del volume recensito, infatti, sono uscite altre antologie inglesi variamente ispirate a questi nuovi criteri. Alcune, di impianto tradizionale (scelta di testi cronologicamente disposti e collegati da discorso storico), si sono addirittura adeguate aggiungendo esercizi sui testi selezionati.

Al momento, la situazione è ferma a questo punto, e non presenta sviluppi nuovi. Lo si arguisce anche confrontando le due edizioni del volume recensito. Non vi sono innovazioni sostanziali. Conservando una divisione in quattro parti (Fiction, Nonfiction, Poetry, Drama), ciascuna curata da una delle autrici, queste ultime hanno per lo più rimaneggiato la distribu-

"ADULARIA"
narrativa da scoprire fra '800 e '900

• ALBERTO CANTONI
IL DEMONIO DELLO STILE
prefazione di Frediano Sessi

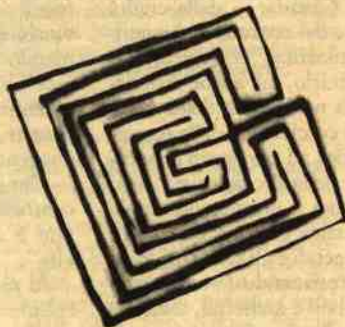
• ARTURO LORIA
LA LEZIONE DI ANATOMIA
prefazione di Giuliano Gramigna

• FRANCO FORTINI
LA CENA DELLE CENERI -
RACCONTO FIORENTINO
prefazione di Mario Spinella

• GIUSEPPE TONNA
FAVOLE PADANE
prefazione di Antonio Porta

• SILVIO D'ARZO
ALL'INSEGNA DEL "BUON CORSIERO"
prefazione di Mario Spinella

• EMILIO PRAGA
DUE DESTINI
prefazione di Gilberto Finzi



In preparazione: BENIAMINO JOPPOLO - GIANFRANCO DRAGHI - MARIO PUCCINI - ENRICO BONI
ARDENGO SOFFICI - GIOVANNI PAPINI

CLAUDIO LOMBARDI EDITORE 20145 Milano - Via Bernardino Telesio 18 - Tel. (02) 4817553